



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 5 del 20.03.2025

ORIGINALE

Oggetto: Approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale

L'anno duemilaventicinque il giorno venti del mese di marzo, nella sede comunale, alle ore 18:34, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	MELONI VALENTINA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PICCIAU GIUSEPPE	P
ARGIOLAS GIULIA	P	PIERETTI RICCARDO	P
COLLU VALENTINA	P	PILI ALBERTO	P
CORONA ILARIO	P	PISU FABIO	P
CRISPONI ANNETTA	P	PITZIANI SILVIA	P
LEDDA IGNAZIA	P	PORCU FEDERICO	P
LOI ANTONIO	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	A
MELONI MAURIZIO	P		

Totale Presenti: 20

Totali Assenti: 1

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa CANNAS MARIA ANTONIETTA nella sua qualifica di Segretario Generale.

Risultano presenti gli assessori: Laura Petronio, Mario Alberto Serrau e Roberta Argiolas..

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Piano di protezione civile comunale ha lo scopo di individuare i pericoli in atto e/o potenziali e in funzione degli stessi definire i rischi presenti all'interno del territorio comunale;
- i comuni secondo quanto disposto dall'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, devono dotarsi di una struttura di protezione civile stabile e permanente; devono altresì provvedere allo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e approvare, con deliberazione consiliare, il Piano di protezione civile comunale; tale deliberazione disciplina inoltre i meccanismi e le procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del sindaco, della giunta comunale o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;
- il Piano di protezione civile comunale è uno strumento a servizio del sindaco per la sicurezza dei cittadini;
- il sindaco secondo l'art. 3 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è "l'autorità comunale di Protezione civile" e, ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto ha l'obbligo di dotarsi del Piano di protezione civile comunale;
- il sindaco, al verificarsi delle emergenze, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite avvalendosi della struttura comunale di protezione civile ed ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al prefetto e al presidente della giunta regionale lo stato di emergenza;
- l'efficacia dell'attuazione del Piano di protezione civile si basa sia sul coinvolgimento delle associazioni di volontariato che sui mezzi disponibili per la previsione dei diversi fenomeni calamitosi. Risulta quindi fondamentale che tutte le componenti del sistema di protezione civile agiscano in modo preventivo e in totale sinergia;
- per un intervento combinato e integrato le sopracitate componenti hanno necessità di un adeguato sistema previsionale e di un'adeguata pianificazione, le cui linee siano predisposte, condivise e riportate nel Piano di protezione civile comunale;
- già con l'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri n. 3624/07, provvedimento di emergenza adottato dopo gli incendi dell'estate dello stesso anno, si stabiliva che, entro il 31 marzo 2008, tutti i sindaci, autorità locali di protezione civile, predisponessero un piano di protezione per il rischio di incendio nelle zone di confine tra le campagne e le aree abitate o adibite ad attività produttive e turistico-ricettive;
- per il rischio idrogeologico e idraulico sia nell'ambito delle attività di allertamento che in fase di emergenza, i comportamenti e le procedure vanno adeguati al Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, approvato con la deliberazione di giunta regionale n. 1/9 del 8.01.2019, al fine di assicurare lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, il coordinamento con il sistema organizzativo e le modalità di intervento regionali di protezione civile, con l'obiettivo di minimizzare il rischio a salvaguardia della popolazione e di disporre di uno strumento operativo funzionale ai vari livelli di allerta e fasi operative;
- con la deliberazione della giunta regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019 è stato approvato, coerentemente con quanto stabilito dal decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Co-

dice di protezione civile) e ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 e s.m.i., il Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi - parte generale, avente validità per il triennio 2019-2021; con le successive deliberazioni della giunta regionale n. 67 /20 del 31 dicembre 2020 e n. 51/13 del 30 dicembre 2021 è stato approvato l'aggiornamento del medesimo Piano per gli anni 2020 e 2021, ai sensi dall'art. 3, comma 6, della L.R. n. 3/1989 e s.m.i..

- la deliberazione della giunta regionale n. 30/63 del 30 settembre 2022 ha stabilito che il sopracitato piano regionale, comprensivo degli aggiornamenti per il 2020 e il 2021, rimane in vigore fino all'approvazione del piano regionale di protezione civile multirischio, la cui predisposizione è in fase di completamento a cura della competente direzione generale, coerentemente con la deliberazione della giunta regionale n. 45/25 del 20 dicembre 2023 che detta gli indirizzi per la pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

Vista la deliberazione del consiglio comunale n. 39 del 19.10.2017 di approvazione del Piano di Protezione Civile comunale, con i rispettivi allegati consistenti negli elaborati del piano;

Dato atto che:

- l'Ente ha proceduto alla pianificazione delle emergenze codificando e strutturando secondo il metodo Augustus il modello d'intervento e le relative attribuzioni di funzione, approvate con decreto sindacale n. 8 del 13/06/2023 avente ad oggetto "*Aggiornamento composizione centro operativo comunale COC*"; per la loro consultazione si rimanda al decreto;

- la gestione del servizio di protezione civile prevede principalmente la gestione delle emergenze, come previsto dall'articolo 2 del D.lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile", e consiste nell'insieme delle misure e degli interventi finalizzati ad assicurare soccorso e assistenza alle persone e agli animali colpiti da eventi calamitosi, la riduzione dell'impatto dell'evento e le attività di informazione alla popolazione. Gli eventi calamitosi che generano emergenze sono riconducibili ad inondazioni fluviali e costiere, frane, incendi e sismi;

- nell'ambito della pianificazione comunale vengono cartografate le aree di pericolosità idraulica, di pericolosità da inondazione costiera, di pericolosità da frane, di rischio incendi.

Atteso che:

- gli eventi emergenziali di protezione civile legati a calamità di origine naturale o all'attività antropica sono identificabili con interventi in via ordinaria (lett. a) del comma 1 dell'art. 7 D.lgs 1/2018);

- gli eventi calamitosi devono essere gestiti a livello comunale, sono riconducibili a eventi di cui al punto precedente e per i quali la struttura comunale di protezione civile dispone di uomini e mezzi atti a fronteggiarli;

- la gestione dell'emergenza è il risultato di un continuo e articolato processo di pianificazione effettuata in tempo di pace e pertanto non può essere improvvisata durante l'emergenza in atto;

- gli interventi strutturali e non di protezione civile comunale debbano essere pianificati secondo attività multivariate che prevengano per quanto possibile eventi emergenziali

che possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza;

Visto il parere favorevole della commissione comunale "Disciplina del territorio e tutela dell'ambiente" del 06/03/2025;

Visti:

- il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile" e nello specifico l'art. 2 che riporta:

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;

2. La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile;

3. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verificano danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;

- il decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»"

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";

- la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019 e i relativi aggiornamenti, ivi incluso l'ultimo dell'anno 2023.

Considerato che risulta opportuno aggiornare le modalità, i termini e le procedure per gli interventi di protezione civile così come articolate nell'art. 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 che al comma 2 recita:

"2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e, in particolare, provvedono con continuità:

a) all'attuazione in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);

b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività,

al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;

- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;*
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;*
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;*
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;*
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.”*

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 6.02.1981 n. 66, dell'art. 15 della Legge 24.02.1992 n. 225 e dell'art. 12 del D. Lgs 2 gennaio 2018, n. 1 il Sindaco è autorità di protezione civile che, al verificarsi di situazioni di emergenza, è titolare di prerogative inderogabili nella direzione e nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;

- ai sensi dell'art. 12 lett. c) del D. Lgs 2 gennaio 2018, n. 1 il Servizio comunale di protezione civile persegue le finalità di pianificazione, informazione, previsione e prevenzione delle emergenze, e di soccorso alla popolazione e del successivo ritorno alla normalità;

- lo svolgimento di tali attività s'inquadra all'interno di un quadro normativo della protezione civile nazionale e regionale e quindi composto da norme statali e regionali che ne regolano l'attività;

- in attuazione dell'art. 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e del comma 2 dell'art. 12 del D. Lgs 2 gennaio 2018, n. 1, lo scopo del regolamento di protezione civile è quello di costituire, realizzare e disciplinare la gestione di una struttura tecnicamente adatta a supportare il Sindaco nelle azioni di previsione e contrasto ai fenomeni calamitosi e/o ai fenomeni di rischio;

Vista la cartografia allegata ai diversi piani stralcio predisposti dall'Autorità di Bacino regionali che risulta promulgata con l'emanazione dei seguenti atti normativi:

- Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino - deliberazione n. 5 del 24 marzo 2022;

- D.P.R. Sardegna n° 67 del 10.07.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e ss.mm.ii.;

- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 17.12.2015 con la quale è stato approvato il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.): - Oggetto: *Predisposizione del complesso di "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)" – Approvazione in via definitiva ai sensi dell'art. 9 L.R. 6 dicembre 2006, n. 19 e ss.mm.ii.;*

- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 15.03.2016 avente per Oggetto: *Attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna*. Approvazione;
- D.P.C.M. 27.10.2017. Approvazione Piano gestione rischio alluvioni Sardegna;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 17.05.2017 avente per Oggetto: *Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e D. Lgs. 49/2010 - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) del distretto idrografico della Sardegna - Aggiornamento intermedio ai sensi dell'articolo 42 delle N.A. del P.A.I.*;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 1 del 27.02.2014 avente per oggetto la "Definizione delle misure di salvaguardia nelle aree alluvionate del territorio regionale colpite dall'evento calamitoso "Cleopatra" del novembre 2013";
- Art. 30 ter delle NA del P.A.I. che individua le norme di salvaguardia da attribuire ai rami del reticolo idrografico regionale.

Visti:

- Il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";
- Il decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»";
- Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- Le "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" emanate dal Dipartimento della Protezione Civile il 31 marzo 2015;
- Il decreto 10 febbraio 2016 recante "Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi operative per rischio meteo-idro";
- Il decreto 24 giugno 2016 recante "Indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell'intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale";
- la legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3 "Interventi regionali in materia di protezione civile";
- la legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
- il Piano di Protezione Civile Regionale per il rischio idrogeologico (Delibera n. 1/9 del 08/01/2019 come integrato con la Delibera 67/20 del 31/12/2020 e ss.mm.ii.);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 22/5 del 4.05.2018 degli ambiti territoriali di protezione civile (introdotti dalla L.R. n. 13/2018 - Uffici territoriali di protezione civile);
- il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Triennio 2020-2022 di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 22/19 del 17/06/2021 nonché dell'anno 2022 di cui alla Deliberazione del 10.06.2022 n. 18/54;

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 "indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.160 del 6 luglio 2021;
- la deliberazione della giunta regionale n. 39/58 del 08/10/2021;
- la deliberazione della giunta regionale n. 67/20 del 31/12/2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 51/53 del 30.12.2021;
- la deliberazione di giunta regionale n. 30/63 del 30.09.2022;
- la deliberazione di giunta regionale n. 45/25 del 20.12.2023;
- il D.lgs. 267/2000.

Dato atto che in data 13/06/2023, nella sala consiliare comunale, presente la Sindaca Dott.ssa Maria Paola Secci, l'Assessora alla Protezione Civile Dott.ssa Roberta Argiolas e il personale facente parte del Centro Operativo Comunale, si è svolta la riunione con il servizio di pianificazione della RAS – Direzione generale della protezione civile, che ha esaminato la proposta di aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, ha suggerito le modifiche ed integrazioni da apportare e ha illustrato le modalità di gestione più opportune dello stesso una volta approvato;

Atteso che le sopracitate modifiche/integrazioni sono state apportate e fatte proprie dall'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale, acquisito al protocollo interno dell'Ente al n. 42026 del 19/10/2023 che, con le successive revisioni effettuate nell'annualità 2024, la rev. 01/2024 e la rev. 02/2024, è costituito dai seguenti elaborati:

ELABORATI

El_01_relazione di piano

El_02 _modello d'intervento

El_03_ presidi territoriali NN1-4

El_04_regolamento_dei_servizi_protezione_civile_re

El_05_Elenco DPI

El_06_Piano triennale

El_07_elenco persone fragili_non pubblicabile

El_09_norme_comportamentali_rischio_incendio

El_10_norme_comportamentali_rischio__idrogeologico

TAVOLE

PPC_Sestu_Tav_ 01a - Stralcio P.G.R.A. (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_ 01b - Stralcio P.G.R.A. (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_ 02a - P.A.I._Hi (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_ 02b - P.A.I._Hi (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_ 03a - P.A.I._Hg (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_03b - P.A.I._Hg (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_04a - P.S.F.F. (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_04b - P.S.F.F. (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_05a - Reticolo Fluviale (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_05b - Reticolo Fluviale (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_06a - Art_30 ter N.A. del P.A.I. [Hi] (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_06b - Art_30 ter N.A. del P.A.I. [Hi] (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_07a - Stralcio P.G.R.A. con c.di.I (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_07b - Stralcio P.G.R.A. con c.di.I (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_08a - Carta dell'Acclività (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_08b - Carta dell'Acclività (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_09a - Carta Componente Insediativa (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_09b - Carta Componente Insediativa (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_10a - Carta Aree Funzionali (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_10b - Carta Aree Funzionali (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_11a - Carta Viabilità (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_11b - Carta Viabilità (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_12a - Carta dei punti critici (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_12b - Carta dei punti critici (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_13a - Carta dei Presidi (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_13b - Carta dei Presidi (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

PPC_Sestu_Tav_14a - Aree percorse da incendi (base: DBGT10K_GB R.A.S. ed_2019)

PPC_Sestu_Tav_14b - Aree percorse da incendi (base: Ortofoto R.A.S. ed_2016)

Dato atto che i sopraccitati elaborati sono stati altresì acquisiti dall'Ente su supporto informatico digitale;

Vista l'istruttoria del piano effettuata dal Settore Urbanistica, d.lizia Privata, Patrimonio e SUAPE, allegata al presente atto.

Ritenuto che:

- il Comune di Sestu debba aggiornare il proprio Piano di protezione civile comunale, recependo le norme statali e regionali promulgate negli ultimi anni;
- il Piano di protezione civile comunale debba essere verificato e aggiornato periodicamente;

- con la nuova struttura amministrativa comunale e con le nuove attribuzioni di funzioni dei diversi servizi comunali sia ritenuto necessario dotare il comune di Sestu di un nuovo sistema di aggiornamento nel piano completamente digitale e implementato in un sistema GIS open source che supporti il servizio di protezione civile al fine di fronteggiare le emergenze derivanti dal dissesto idrogeologico;

- la proposta di aggiornamento del Piano di protezione Civile comunale sia meritevole di approvazione e attuazione;

- la proposta di implementazione e aggiornamento del Piano di protezione civile comunale, così come allegato al presente atto sia fatta sulla base di quanto previsto all'art. 42, comma 2, lett. a) del d.lgs. 267/2000 e pertanto la materia da regolamentare risulti di competenza esclusiva del consiglio comunale.

Preso atto che la commissione consiliare ha espresso in data 06/03/2025 parere favorevole.

Ritenuto di conseguenza necessario procedere all'adozione dell'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale come sopra descritto.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, Patrimonio e SUAPE, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Illustra il punto all'ordine del giorno l'Assessora Roberta Argiolas;

Intervengono per richiesta di chiarimenti nell'ordine: la consigliera Meloni Valentina, la consigliera Crisponi Annetta e la consigliera Mura Michela;

Rispondono ai chiarimenti l'Assessora Roberta Argiolas e l'ing. Pinna Giuseppe;

Non essendoci interventi in fase di discussione il Presidente invita alle dichiarazioni di voto;

Intervengono per dichiarazione di voto il consigliere Meloni Maurizio, la consigliera Mura Michela, la consigliera Crisponi Annetta e la consigliera Meloni Valentina;

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Il presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto; con n. **13** voti favorevoli (Secci Maria Paola, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Argiolas Giulia, Corona Ilario, Ledda Ignazia, Loi Antonio, Meloni Maurizio, Pieretti Riccardo, Pili Alberto, Pizianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona) e n. **07** Astenuti (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Manca Antonio, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe e Pisu Fabio) espressi in forma palese con modalità elettronica;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

- Di considerare la premessa stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
- Di deliberare l'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, con tutti gli elaborati elencati in premessa.

Successivamente

con n. **13** voti favorevoli (Secci Maria Paola, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Argiolas Giulia, Corona Ilario, Ledda Ignazia, Loi Antonio, Meloni Maurizio, Pieretti Riccardo, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico e Sechi Rosalia) e n. **07** Astenuti (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Manca Antonio, Meloni Valentina, Mura Michela, Pisu Fabio e Picciau Giuseppe)

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del citato Decreto Legislativo 267 del 2000.



COMUNE DI SESTU

Oggetto proposta di delibera:

Approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale

Parere ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000

Si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Sestu, 24.01.2025

IL RESPONSABILE

Antonio FADDA



COMUNE DI SESTU

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 5 del 20/03/2025

OGGETTO:

Approvazione dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL PRESIDENTE
MANCA ANTONIO

FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
CANNAS MARIA ANTONIETTA